

Associazione di Storia Postale Toscana

IN QUESTO NUMERO:

Verbale dell'assemblea dei Soci del 4 ottobre 1997.

La collettorìa postale del "Mulino delle Macchie" - di Giuseppe Pallini.

La collettorìa postale di "Piano di Mucini" - di Massimo Monaci.

Un doveroso riconoscimento - di E. P. Ohnmeiss.

Aggiornamento elenco soci.

Documenti postali provenienti da Pubblici archivi.

Mostra sociale a "Livorno '97".

Conferenze.

La pagina del quiz.

Dal "Monitore Toscano" degli anni 1857 e 1858.

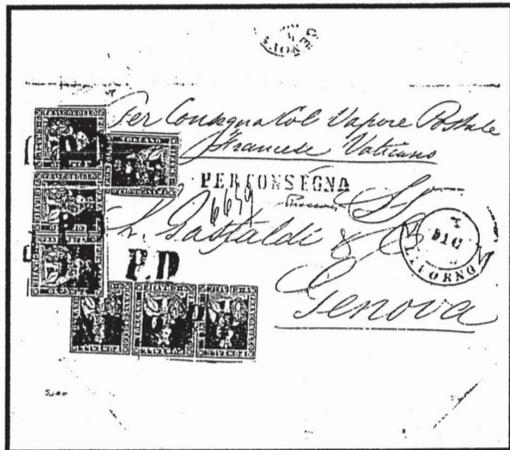
Un pò di mondanità non guasta.

Ricerca/offerta di documenti postali.

1858

GRANDUCATO DI TOSCANA

Corrispondenze per il Regno di Sardegna



Lettera "per consegna" inoltrata da Livorno il 3 dicembre 1858 per Genova, ove è giunta il giorno successivo, con il vapore postale "Vatican" delle Messaggerie Imperiali Francesi.

La lettera del peso compreso tra 24 e 30 denari (28/35 gr.), è affrancata per 60 crazie con un francobollo da 6 cr., indaco su grigio + due strisce orizzontali del 9 cr., viola bruno su grigio, annullati con il bollo "P.D." di Livorno. L'alta affrancatura è così giustificata:

- 30 crazie, per il peso progressivo (5 porti);
- 30 crazie, per il diritto di raccomandazione (il doppio della tariffa progressiva).

Il Vapore "Vatican", di 280 tonn. di stazza e 59 metri di lunghezza, fu costruito nel 1853/54 presso i Cantieri Armand di Bordeaux. Effettuò il suo primo viaggio lungo le coste italiane il 26 febbraio 1855. La lettera soprariprodotta fu imbarcata sul piroscampo durante il dodicesimo viaggio di ritorno da Malta a Marsiglia.

ASSOCIAZIONE DI STORIA POSTALE TOSCANA

Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

Giuseppe Pallini - Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena

V. Presidente:

Edoardo P. Ohnmeiss - Via Oliveta n. 34/a - 50015 Poggio Ugolino (FI)

Consiglieri:

Roberto Monticini - Via S. Domenico n. 1 - 52100 Arezzo

Massimo Monaci - Via Albegna n. 10 - 58010 Albinia (GR)

Paolo Saletti - Via dei Canneti n. 37 - 53027 S. Quirico d'Orcia (SI)

SEGRETARIO/ TESORIERE:

Roberto Monticini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Pietro Lazzerini - Via Sorgenti n. 18 - 57100 Nugola di Collesalveti (LI)

Piero Pantani - Via Provinciale Nord n. 52 - 56029 S. Croce sull'Arno (PI)

Carlo Innocenti - Via Livornese di Sotto n. 16 - 51013 Chiesina Uzzanese (PT)

NOTIZIARIO ASPOT

Organo Ufficiale dell'Associazione di
Storia Postale Toscana

Rivista, gratuita, non periodica e senza pubblicità.

Direttore:

Giuseppe Pallini

Comitato di redazione:

Giuseppe Pallini, Alberto Del Bianco, Roberto Monticini.

Redazione:

c/o Del Bianco Alberto - Via Giulio Salvadori n. 64 -
52100 Arezzo

Stampa:

Eliotecnica - Via Cavour - 52100 Arezzo

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori. Pertanto, il Direttore, il Comitato di Redazione, e l'Associazione di Storia Postale Toscana declinano ogni responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto ivi pubblicato

Hanno collaborato alla realizzazione del Notiziario i signori:

| | |
|--------------------|---------------------|
| Giuseppe Pallini | Edoardo P. Ohnmeiss |
| Pietro Lazzerini | Franco Stocchi |
| Alberto Del Bianco | Massimo Monaci |
| Paolo Saletti | Antonio Quercioli |
| Paolo Vaccari | Francesco Gerini |
| Piero Pantani | Roberto Monticini |
| Lorenzo Veracini | Gino Biondi |

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

**Notiziario ASPOT
c/o Alberto Del Bianco
Via Giulio Salvadori n. 64
52100 Arezzo**

Gli articoli pubblicati nel Notiziario ASPOT possono essere ripresi citando la fonte e l'autore previa autorizzazione della Redazione della Rivista.

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL GIORNO 4 OTTOBRE 1997
Livorno - Complesso Barcali**

L'Assemblea era stata convocata con apposita lettera per le ore 15:00 del giorno di cui in epigrafe presso i locali messi gentilmente a nostra disposizione nel Centro Barcali; a tale prima convocazione risultavano presenti 19 Soci: Pallini, Saletti, Monaci, Monticini, Del Bianco, Alfani, Sirotti, Stocchi, Veracini, Pantani, Lazerzerini, Ciucci, Vaccari, Quercioli, Grazzini, Imperato, Innocenti, Amorini e Chiti.

Il Presidente Pallini, dopo aver verificato con il Segretario che i Soci aventi diritto a partecipare sono in numero di 36 (43 effettivi meno 7 che hanno ancora la documentazione incompleta), constata che esiste il prescritto numero legale (metà più uno dei Soci aventi diritto) anche senza procedere subito all'esame delle eventuali deleghe e, prendendo lui stesso la parola, dichiara aperta la seduta e relaziona sul lavoro svolto in questi primi tre anni dall'Aspot, ricordando le proficue chiacchierate, i lavori intrapresi e, non ultimi, i gustosi pranzi che, in qualche caso, sono stati davvero memorabili. Approfondendo il discorso Pallini passa poi a fare i suoi complimenti al Socio Del Bianco per il lavoro svolto per il Notiziario e, nell'occasione, esorta tutti ad una maggiore collaborazione allo stesso mediante l'invio di scritti; un ringraziamento va anche al Socio Ohnmeiss che, oggi purtroppo assente per precedenti inderogabili impegni, ha ben impostato il lavoro del realizzando "Catalogo dei bolli prefilatelici toscani". Ultima notazione per la prima mostra sociale Aspot, che si tiene proprio in questi giorni al convegno di Livorno, e complimenti a tutti gli espositori, dal pluridecorato Imperato fino ai meno conosciuti, che ci hanno mostrato delle gradevoli e positive sorprese: "tutta roba bella che non c'è certo da vergognarsi a farla vedere in giro". Il Presidente parla, infine, dell'attività più strettamente "burocratica" dell'Aspot e fa notare che, anche se il Consiglio Direttivo si è riunito ufficialmente solo due volte, e il Collegio dei Proviviri mai, i contatti fra i vari membri sono stati sempre molto stretti e, comunque, sufficienti a far andare avanti le cose nel migliore dei modi. Finita la relazione il Presidente passa la parola al Socio Saletti, Segretario uscente del Consiglio Direttivo, che illustra brevemente le tre proposte di modifica allo Statuto (tutti i Soci già le conoscevano a grandi linee) e chiarisce alcuni dubbi espressi da Monaci e Del Bianco. Si passa dunque alla votazione che ha il seguente risultato:

proposta n° 1 = voti favorevoli 19 - voti contrari 0
proposta n° 2 = voti favorevoli 19 - voti contrari 0
proposta n° 3 = voti favorevoli 17 - voti contrari 2

Essendo necessari per poter modificare lo Statuto, a norma dello stesso, la metà più uno dei voti favorevoli di tutti gli aventi diritto, presenti o assenti, senza possibilità di delega (cioè almeno 19 voti favorevoli) vengono dichiarate approvate le proposte n° 1 e n° 2, mentre viene respinta la proposta n° 3. Viene dato mandato al Segretario Saletti d'introdurre le modifiche approvate nel testo dello Statuto e consegnare la copia corretta al nuovo Segretario per inviarla a tutti i Soci.

Il Presidente passa quindi la parola al Socio Ciucci, Tesoriere uscente, perché esponga il bilancio annuale che, dalla relazione dello stesso, risulta in attivo, comprese anche le

somme che sono a disposizione della Segreteria e della Redazione del Notiziario, di circa 2.700.000 lire. L'Assemblea approva con voto unanime.

Il Presidente, riprendendo la parola, illustra brevemente le votazioni che devono, a questo punto, svolgersi per rinnovare tutte le cariche sociali dell'Aspot e costituisce, a norma di Statuto, la Commissione Elettorale nelle persone dei Soci Saletti, Monticini e Innocenti, passando la parola a Saletti, Presidente di detta commissione, per esperire le operazioni di voto ed il controllo delle deleghe presentate.

Oltre ai Soci elencati all'inizio sono ammessi a votare per mezzo di regolare delega anche i Soci: Cardini, Ohnmeiss, Francalanci, Regoli, Vollmeier, Impallomeni, Mentaschi e Noli; il numero totale dei votanti, perciò, è pari a 27. Ha inviato delega anche il Socio Becker, ma non viene ammessa perché delegava a rappresentarlo il Socio Gerini che è, lui stesso, assente. (n.d.r.: anche il Socio Folatti ha inviato delega, ma questa è giunta soltanto il 7 ottobre...).

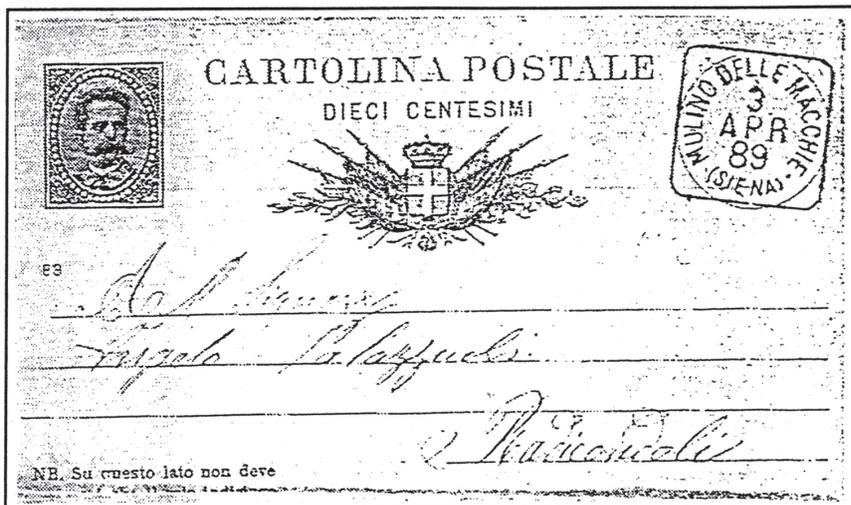
Si procede per prima cosa all'elezione del Presidente, carica alla quale, praticamente per acclamazione, viene confermato il Socio Pallini: 27 preferenze su 27 votanti! Si passa quindi all'elezione dei membri del Consiglio Direttivo e, potendo ognuno esprimere fino a quattro preferenze, si ha il seguente risultato: Monticini = 23 voti - Monaci = 22 voti - Ohnmeiss = 17 voti - Alfani e Saletti = 11 voti - Lazzerini = 7 voti - Ciucci e Imperato = 2 voti - Pantani, Del Bianco e Vollmeier = 1 voto. Ci sono anche 2 schede nulle (date cinque preferenze) e, delle 25 schede valide, 1 scheda recante solo tre preferenze. I quattro Consiglieri eletti risultano quindi essere Monticini, Monaci, Ohnmeiss e Saletti (a norma di Statuto a parità di voti la precedenza, per anzianità, spetterebbe ad Alfani, ma questi rinuncia). Per ultima l'elezione dei membri del Collegio dei Probiviri dove, potendo esprimere fino a tre preferenze e solo fra i Soci Fondatori, si ha il seguente risultato: Lazzerini = 18 voti - Pantani = 14 voti - Innocenti = 9 voti - Alfani, Noli e Saletti = 7 voti - Ciucci e Imperato = 3 voti - Gerini e Ohnmeiss = 2 voti - Pallini = 1 voto. Ci sono anche 1 scheda nulla (date quattro preferenze), 1 scheda bianca e, delle 25 schede valide, 2 schede recanti solo due preferenze. I quattro componenti il Collegio dei Probiviri eletti risultano quindi essere Lazzerini, Pantani e Innocenti.

Il Socio Saletti, quindi, comunica ufficialmente i risultati e scioglie la commissione stessa passando la parola al Presidente. Pallini ringrazia tutti della fiducia e passa la parola al Socio Sirotti che illustra, essendo lui anche Socio dell'AISP, una bozza di proposta di collaborazione fra questa associazione e l'Aspot, così come con altri gruppi di lavoro simili all'Aspot presenti in altre Regioni d'Italia. La proposta, così come formulata, non convince pienamente molti Soci in quanto sembrerebbe quasi di divenire una "succursale regionale" dell'AISP e, quindi, dopo breve discussione, l'argomento viene rimandato a successive riunioni.

Il Presidente conclude l'Assemblea fissando la prossima riunione di studio per il giorno 14 dicembre p.v. a Firenze (probabilmente presso l'Hotel Holiday Inn, ma luogo ed ora esatti saranno più precisamente comunicati in seguito) e sollecita i membri appena eletti nel Consiglio Direttivo e nel Collegio dei Probiviri a riunirsi immediatamente per poter distribuire al loro interno, così come prevede lo Statuto, gli specifici compiti.

LA COLLETTORIA POSTALE DEL "MULINO DELLE MACCHIE"

di Giuseppe Pallini



Cartolina postale per Radicondoli, datata "Querceto - 2 aprile 1889"

La località che una volta si chiamava "Mulino delle Macchie" corrisponde all'attuale "Mulino d'Elsa", un piccolo gruppo di case, situato lungo la strada provinciale n. 541, nel Comune di Casole d'Elsa, a circa 12 chilometri da Colle Val d'Elsa, sorto accanto a un antico mulino alimentato dalle acque dell'adiacente fiume Elsa e non più funzionante da alcuni anni. Non sono riuscito a stabilire quando sia avvenuto il cambiamento toponimo; ne resta traccia nella vicina "Osteria delle Macchie", il cui nome indica la sua antica destinazione. Si trovava infatti sulla strada che, partendo appunto dal Mulino delle Macchie, collegava Casole con la suddetta strada provinciale, passando per l'Osteria delle Macchie e per Querceto, ormai da tempo abbandonata. Nel primo tratto del suo tracciato è ancora evidente, poi si riduce ad un sentiero di campagna, ma alla fine dell'800 era una strada "comunale carreggiabile", già segnata come tale in una "Carta Geometrica della Toscana" del 1832. Quando questo tronco stradale fu abbandonato in favore di quello attuale che si parte dalla località "La Speranza", probabilmente alla fine degli anni venti, l'Osteria delle Macchie non aveva più ragione di esistere e diventò una casa colonica, conservando però l'antica denominazione; fu chiusa anche la Collettoria, che non è più elencata in un Annuario Postale del 1828.

Sappiamo che a Casole d'Elsa l'Ufficio postale fu istituito nel 1862, mentre potevamo desumere che la Collettoria postale di Mulino delle Macchie fosse stata aperta non prima del 1887, perché è da tale anno che la Direzione Generale delle Poste adottò un timbro quadrato ad angoli arrotondati da assegnare alle Collettorie di 2^a Classe di nuova istituzione. Essendomi stato consentito di fare delle ricerche nell'Archivio

Comunale di Casole d'Elsa, sono in grado di documentare la nascita di questa Collettorìa, che deve aver avuto un movimento postale assai scarso, riguardante quasi esclusivamente le fattorie e le parrocchie della zona e di cui sono giunti fino a noi rari esemplari.

Il 13 giugno 1887 il Sindaco di Casole, Mariotti, indirizza al Direttore Provinciale delle RR. Poste di Siena una lettera per richiedere, a nome degli abitanti di Pievescuola e Querceto, l'istituzione di "..... una Collettorìa Postale, simile a quella di Grecciano presso Colle, nella località detta il Mulino delle Macchie, che è luogo di centro fra le due sunnominate frazioni". Dopo due solleciti, in data 24 gennaio⁽¹⁾ e 9 marzo, e l'arrivo di una petizione del 14 marzo firmata da tutti gli abitanti delle frazioni Querceto e Gallena, il Consiglio Comunale procede senz'altro a deliberare, nella seduta del 19 aprile l'istituzione della richiesta Collettorìa e nella stessa data ne dà notizia alla Direzione Provinciale; la quale finalmente risponde il 30 maggio, che "..... la deliberazione di codesto Municipio è stata rimessa alla decisione della Direzione Generale". Questa volta la replica non si fa attendere, infatti l'8 giugno la Direzione Provinciale comunica al Sindaco di Casole: "Ho il piacere di partecipare a codesto On. Municipio che la Direzione Generale delle Poste è disposta ad istituire al Mulino delle Macchie una Collettorìa di 2^a Classe, con obbligo del titolare, che verrà prescelto, del recapito della corrispondenza per le località limitrofe". Dal successivo carteggio si apprende che la persona proposta per il servizio fu tale Giovacchino Vannini, residente proprio al Mulino delle Macchie, che, per il compenso annuo di 300 lire si impegnava a recapitare giornalmente la posta nelle frazioni di Pievescuola, Querceto e Gallena; e che la Direzione Provinciale accettava tale nomina "....sempre che al medesimo non faccia difetto per la voluta esattezza e sollecitudine nel servizio l'atrofia, da cui è affetto alla gamba destra, che lo rese inabile al servizio militare". Per la nomina era richiesta una cauzione di 120 lire, aumentata di ".... lire 5 per la spesa del vincolo". Inoltre il Direttore Provinciale richiedeva di conoscere "....la distanza chilometrica che intercede dall'Osteria delle Macchie a Pievescuola e dall'Osteria delle Macchie a Gallena e Querceto, nonché il tempo che può impiegare il portalettere per compiere giornalmente il suo giro, tenuto fermo il punto di partenza dall'Osteria delle Macchie, formandomi così una proposta d'orario per detto agente, subordinata all'arrivo della corrispondenza dalla parte di Colle ed allo stradale che deve percorrere il Vannini". La risposta fu che ".... la distanza che intercede dal Mulino delle Macchie a Pievescuola è di Km 3, a Gallena di Km. 6 e a Querceto di Km. 2, mentre il tempo necessario onde percorrere giornalmente il suo giro si computa in cinque ore".

Nel dicembre 1887 la Direzione Provinciale spediva alla Stazione di Poggibonsi "quattro piastre metalliche per la impostazione delle corrispondenze, che saranno per cura di codesto Municipio ritirate e fatte collocare nelle frazioni di Pievescuola, Gallena, Mulino delle Macchie e Querceto". E' probabile, anche se non ne ho trovato la documentazione, che in tale periodo sia stato fornito il bollo postale.

Le Collettorie di 2^a Classe dovevano svolgere soltanto il servizio delle corrispondenze ordinarie. Il nostro "Collettore-portalettere" ritirava giornalmente le corrispondenze nelle quattro cassette summenzionate e le spediva entro un piego sigillato o una bolgetta chiusa a chiave all'Ufficio postale di Casole, per mezzo del Procaccia che faceva giornalmente il trasporto della posta da Casole e Colle; e che a sua volta riceveva da Casole la posta destinata alle località comprese nel territorio della nuova Collettorìa, da consegnare al Vannini perché ne curasse la distribuzione.

Nuovi ritrovamenti
LA COLLETTORIA DI "PIANO DI MUCINI"
di Massimo Monaci

Continua la serie di fortunati ritrovamenti di bolli tondo-riquadrate sino ad oggi sconosciuti, per la Provincia di Grosseto, a testimonianza che nella "storia postale" c'è sempre qualcosa di nuovo che viene fuori, fattore determinante e che fornisce i giusti stimoli per andare avanti ed apprezzare sempre di più la materia. Questa volta trattiamo il bollo, di certo non comune, di "Piano di Mucini" (sono a conoscenza solamente di altra impronta, accolta nella collezione del Dr. Quercioli, socio Aspot).

Piano di Mucini lo possiamo definire come un gruppo di case, sito nel Comune di Massa Marittima esattamente sulla biforcazione della strada proveniente da Follonica che, superata a nord la sopramenzionata cittadina, procede a sinistra per Volterra e a destra per Siena, un tempo sicuramente più transitata di oggi, in proporzione. Proprio là, come oggi, quasi sicuramente ad inizio secolo se non prima, funzionava un punto di ristoro e di rifornimenti di vario genere per i viandanti, luogo che venne anche individuato per l'accoglimento della nostra Collettoria.

Caratteristiche del timbro: tondo-riquadrate (tipo "g") con nome della località, con stellette ed indicazione della Provincia tra parentesi, diametro mm. 26, con tre curvette per ciascun angolo.

Notizie inerenti la Collettoria: dall'Indicatore Postale del 1896 risulta già funzionante e facente capo all'Ufficio di Massa Marittima.

Ringrazio il Dr. Pallini per qualche indicazione fornitami ed il Dr. Quercioli per la segnalazione fattami a suo tempo.



PIANO DI MUCINI - Annullo tondo-riquadrate (tipo "g"), mm. 26, su lettera per distretto del 10 maggio 1907 diretta a Massa Marittima, affrancata con 5 cent., verde, (Sass. n. 81) - Al verso timbro tondo-riquadrate "Massa Marittima - 10 maggio 1907", in arrivo.



Bibliografia: G. Gaggero - Catalogo dei bolli postali tondo riquadrati usati nel Regno d'Italia, seconda edizione, marzo 1987.

UN DOVEROSO RICONOSCIMENTO

di E. P. Ohnmeiss

Sento il dovere, e naturalmente anche il grande piacere, di divulgare una notizia che altrimenti il mio amico e collega postalista Paolo Vollmeier terrebbe soltanto per sè. Oramai lo conosco da lungo tempo, siamo insieme in importanti Associazioni ed entrambi siamo stati onorati con il Premio Bazzi, notoriamente assegnato a chi si prodiga negli studi della Filatelia e di Storia Postale. Ma Paolo in campo prefilatelicò è il nostro Bubka con l'asta: ha saltato più in alto di chiunque altro. Ai suoi già numerosi riconoscimenti egli ha ora aggiunto due prestigiosi premi: il Gran Premio 1997 della Mostra di Letteratura Filatelica del Canada e l'Oro Grande, con premio d'onore e felicitazioni, alla Pacific 97 di San Francisco.

Ma la soddisfazione di avere un simile eccezionale collega non potrebbe essere più grande se non citassi anche il fatto che, durante lo svolgimento del Palmarés, con grande sorpresa dell'amico Vollmeier, la F.I.P. - Federation Internationale de Philatelie lo ha insignito del riconoscimento ufficiale triennale della Medaglia di Ricercatore, con la seguente motivazione:

"Questo premio FIP viene concesso a Paolo Vollmeier per i lunghi anni di intenso studio e ricerche sulla Storia Postale d'Italia e degli Antichi Stati italiani. Egli ha scritto innumerevoli articoli sulle più conosciute riviste di Storia Postale mondiali e pubblicato sette importanti lavori, due dei quali hanno avuto il riconoscimento del Premio Medaglia Crawford della Royal Philatelic Society. Le sue opere attualmente in corso ed il suo altruismo nel concedere le conoscenze da lui acquisite e tutto l'insieme delle informazioni che sono da lui discese, gli hanno meritatamente fatto acquisire il titolo di "padre della prefilatelia italiana".

Penso di interpretare i desideri di tutti i miei colleghi "postalisti" nell'esprimere a Paolo Vollmeier le nostre più vive felicitazioni e l'augurio di salire ancora più in alto, verso l'Olimpo dei sapienti.

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

Variazioni:

- Alberto Del Bianco: telefono cellulare N. 0347 6201111;
- Franco Stocchi: telefono abitazione 0575 299488.

Nuovi Soci:

- Eduardo Cardini - Viale Mazzini n. 52 - 50132 Firenze;
 - Luigi Sirotti - Corso Porta Romana n. 132 - 20122 Milano;
 - Giovanni Chiavarello - Via S. Giacomo dei Capri n. 65bis - 80131 Napoli;
 - Sergio Rinaldi - Via Galilei n. 3 - 51020 Montecatini Terme (PT);
 - Luigi Impallomeni - Viale Don Minzoni n. 42 - 50132 Firenze;
 - Torello Orlandini - Via Ricasoli n. 12r - 50122 Firenze
 - Paolo Rafanelli Salvi - Via Toti n. 12 - Viareggio (LU).
 - Lando Lazzarini - Via Bovio n. 73 - 58022 Follonica (GR)
-

DOCUMENTI POSTALI PROVENIENTI DA PUBBLICI ARCHIVI

Nel corso dell'ultima riunione Aspot a Porto Santo Stefano è stato affrontato l'annoso problema della presenza nelle nostre raccolte di Storia Postale di documenti provenienti da Uffici pubblici. Il socio Paolo Vaccari, che ha chiarito eventuali dubbi, ci ha inviato per la pubblicazione copia del D.L. 10 agosto 1928 n. 2034 e lettera del Comitato Centrale della C.R.I. datato 1 gennaio 1929.

R. Decreto-Legge 10 agosto 1928, N. 2034, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », N. 219, del 19 settembre 1928, convertito in legge nella seduta del Senato del 12 dicembre 1928.

In esecuzione dal 4 Ottobre 1928.

Omissis.

Art. 16.

Per la durata di anni cinque dalla data di scadenza della legge 31 marzo 1921, n. 378, e cioè sino al 30 giugno 1931, tutte le carte e stampati delle Amministrazioni dello Stato, degli stabilimenti ed enti dipendenti dallo Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e di tutti gli enti posti sotto il controllo e la vigilanza dello Stato, dei quali carte e stampati sia stata legalmente riconosciuta inutile l'ulteriore conservazione, sia agli effetti amministrativi, sia per scopo di studio, nonché la cosiddetta carta da cestino, dovranno essere ceduti senza corrispettivo alla Croce Rossa Italiana.

Le Amministrazioni dello Stato e degli stabilimenti ed enti dipendenti dallo Stato sono anche autorizzate, durante il periodo anzidetto, a cedere gratuitamente alla Croce Rossa i mobili ed il materiale fuori uso.

La cessione delle carte di archivio sarà subordinata alla osservanza delle formalità di cui all'art. 69 del regolamento 1911, n. 1163. Per gli stampati di ogni genere fuori uso come per i mobili ed i materiali, la cessione gratuita dovrà essere autorizzata dal Provveditore Generale dello Stato.

Nei luoghi che non siano sedi di archivio di Stato, sarà aggregato alla Commissione di cui al suddetto articolo 69, il bibliotecario locale o viciniere.

Qualora per speciali ragioni il Ministero dell'Interno creda opportuno di prescriverlo, le carte saranno direttamente eliminate a cura degli uffici a cui appartengono, ed il relativo provento sarà corrisposto alla Croce Rossa.

È data facoltà ai Ministri per l'Interno e per le Finanze secondo la rispettiva competenza, di prescrivere le altre norme da osservarsi per la esecuzione del presente articolo.

Dopo il 30 giugno 1931 la concessione, di cui al presente articolo, potrà essere rinnovata per periodi di cinque in cinque anni con decreto del Ministro per le finanze.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928, Anno VI.
VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — CIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei Conti, addì 19 settembre 1928 - A. VI.
Atti del Governo, registro 276, foglio 108 - Casati.



CROCE ROSSA ITALIANA /

COMITATO CENTRALE

Ufficio VII - Carta e Calendario

ROMA - Via Toscana, N. 12
Telefono: 31-461

Prot. N. 1078
B

Handwritten: No. 1078 / 9-2-929

Roma, li 1° gennaio 1929 - VII

Ill.mo Signore

Con l'art. 16 del R. Decreto-Legge 10 agosto 1928 N° 2034 in esecuzione dal 4 Ottobre u. s. (convertito in legge nella seduta del Senato del 12 dic. 1928) è esteso l'obbligo della cessione degli scarti d'archivio agli Enti di beneficenza.

Con tale disposizione il Governo Nazionale ha inteso di dare all'Associazione un valido e sensibile aiuto, che io attendo mi pervenga specialmente da chi nel campo della carità e della beneficenza ha comuni le finalità dell'Associazione che mi onoro di presiedere.

Non dubito pertanto che la disposizione suddetta, - che per volontà speciale del Capo del Governo ebbe vigore - trovi nella S. V. Ill.ma e nei Suoi collaboratori immediata attuazione con l'eliminazione degli atti inutili del proprio archivio, eliminazione che ritengo dovrebbe rendere notevoli risultati, dato che codesto Ente non ha provveduto a quegli scarti, ai quali da molti anni le Amministrazioni dello Stato procedono.

La C. R. I. è attrezzata, con le proprie organizzazioni, per questo speciale servizio di raccolta e vendita della carta, e pertanto ad ogni Sua richiesta, all'Ufficio VII di questo Comitato Centrale, sarà prontamente provveduto.

Qui si accludono in duplice esemplare gli stampati occorrenti ad avanzare le proposte di scarto, per l'approvazione delle quali la S. V. Ill.ma terrà presente l'art. 74 del regolamento sugli archivi 2 ottobre 1911, n. 1163 (Deliberazione dei rispettivi Consigli - Nulla osta archivio di Stato - Approvazione Prefetto).

IL PRESIDENTE GENERALE

ALLEGATI :

Legge
Mod. 1036 bis

(F. Cremonesi)
Senatore del Regno

“LIVORNO '97”

Nei giorni 4 e 5 ottobre 1997, in Livorno, in occasione del 75° anniversario della fondazione del “Circolo Filatelico Numismatico Livornese”, presso il complesso Barcali, alcuni soci ASPOT hanno esposto parte delle loro collezioni di Storia postale toscana ottenendo un lusinghiero apprezzamento da parte dei numerosi visitatori.

Hanno esposto:

| | |
|-----------------------------------|--|
| Saverio Imperato | <i>I rapporti postali tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio;</i> |
| Edoardo P. Ohnmeiss | <i>“1808-1814”. Dipartimenti toscani dell'Impero Francese;</i> |
| Massimo Monaci e Giuseppe Pallini | <i>Le collettorie delle Provincie di Siena e Grosseto;</i> |
| Fabio Regoli | <i>Le strade ferrate toscane;</i> |
| Alberto Del Bianco | <i>La posta delle lettere tra la Toscana e lo Stato Pontificio “1/4/1851 - 30/9/1861”;</i> |
| Pietro Lazzerini | <i>Lettere disinfettate;</i> |
| Pierluigi Ciucci | <i>Diligenze toscane;</i> |
| Piero Pantani | <i>Annulli occasionali su francobolli di Toscana.</i> |

Nel pomeriggio di sabato 4 ottobre 1997 si è tenuta l'assemblea dell'ASPOT nel corso della quale sono state rinnovate le cariche sociali per il triennio 1997/2000 di cui se ne riferisce in altra parte della Rivista.

L'ASPOT, tramite la redazione del Notiziario, ringrazia il Circolo Filatelico Numismatico Livornese per la straordinaria accoglienza riservata all'Associazione ed ai singoli soci.

CONFERENZE

Il 19 ottobre 1997, nella Casa del Landino di Borgo alla Collina (AR), su invito dell'Accademia Casentinese di Lettere, Arti, Scienze ed Economia, il socio Roberto Monticini terrà una conferenza sul tema:

“Storia postale dell'Aretino: gli uffici postali e le collettorie del Casentino”.

LA PAGINA DEL QUIZ

Delle due lettere sottoriprodotte si desidera sapere l'esatto e particolareggiato significato dei segni a penna apposti sulla soprascritta e per quella di fig. 2 anche per quale motivo presenta due diversi bolli di Firenze apposti in giorni diversila Redazione spera che qualcuno voglia rispondere.

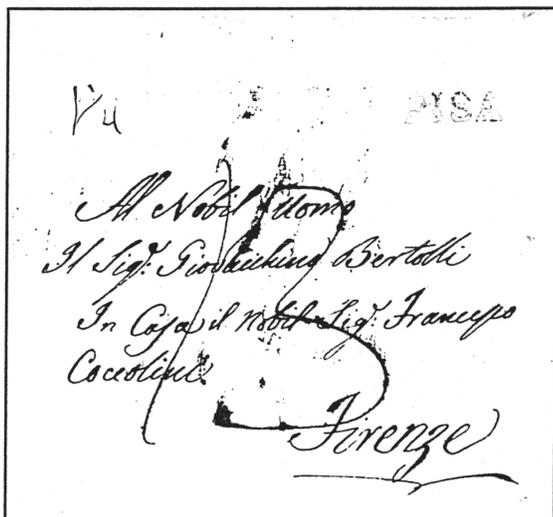
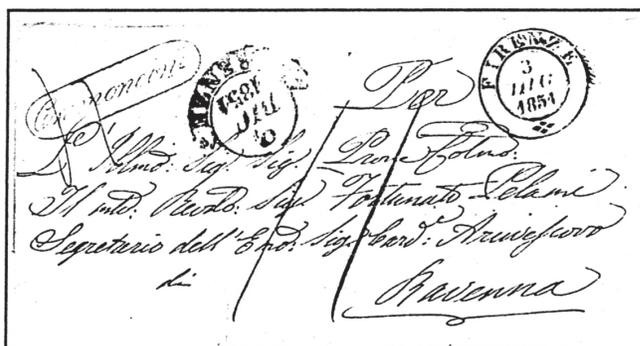


Fig. 1

Da Pisa a Firenze del 15 dicembre 1831.

Fig. 2

Da Firenze -2 dicembre 1851- a Ravenna il 6 dicembre 1851.



DAL "MONITORE TOSCANO" DEGLI ANNI 1857 E 1858

SOPRINTENDENZA GENERALE ALLE RR. POSTE

Col mezzo dei piroscafi della Compagnia transatlantica, che partono da Genova il 20 di ogni mese per la costa orientale dell'America del Sud, potranno cambiarsi le corrispondenze con il Brasile, l'Uruguay, Buenos-Ayres e con le provincie della Confederazione Argentina e del Paraguay.

La tassa sarà:

per le lettere crazie 15 per ogni porto semplice di denari 6,

per le stampe crazie 3 per ogni porto semplice di denari 36.

La francatura delle corrispondenze sarà obbligatoria.

Firenze, 14 marzo 1857

AVVISO

La Soprintendenza Generale delle RR. Poste fa noto al Pubblico che, in seguito della Convenzione postale conclusa nel 12 Dicembre 1857 tra la Sardegna e la Gran Bretagna, dal primo prossimo Febbraio, oltre al mezzo diretto di cambiare la corrispondenza con Malta alle vigenti condizioni per la via di Livorno, un altro ve ne avrà per reciprocarle con detta isola a francatura libera mediante le RR. Poste Sarde, nel qual caso esse dovranno portare sull'indirizzo l'annotazione *via di Sardegna*; e che in pari tempo verrà diminuita la tassa delle corrispondenze cambiate con Tunisi, il tutto come segue:

| Origine e destinazione delle corrispondenze | Condizioni e limite della francatura | DI UN PORTO SEMPLICE peso in denari tassa in crazie | |
|---|--------------------------------------|--|----|
| LETTERE | | | |
| Malta | libera fino a destino | 6 | 12 |
| Tunisi | idem | 6 | 13 |
| STAMPE | | | |
| Malta e Tunisi | obbligatoria fino a destino | 36 | 2 |

Si avverte pure che dalla stessa epoca cesserà l'inoltro da Livorno *per la via marittima di Genova* delle corrispondenze in Austria, Germania, Svizzera, Francia e Belgio; le quali perciò non potranno altrimenti deporsi nelle Casette mobili dei piroscafi in partenza per Genova, che sono d'ora in avanti riserbate a ricevere esclusivamente le corrispondenze destinate al Regno Sardo.

Questa prescrizione è di rigore, affine di non sottoporre le corrispondenze per oltre Sardegna a una dannosa retrocessione da Genova.

Firenze, 26 gennaio 1858

Il Soprintendente Generale

- G. Ballati Nerli -

UN PO' DI MONDANITA' NON GUASTA



I Soci ASPOT presenti alla riunione di Vignola (MO) con alcune delle loro "pazienti" consorti

RICERCA/OFFERTA DI DOCUMENTI POSTALI

Ricerca: copie dell'Annuario Etrusco degli anni in cui è stato pubblicato. Copia dell'elenco ufficiale degli Uffici postali toscani del 1863. Copia fronte/retro nonché scritto interno di lettere con il solo bollo a doppio cerchio di "Strada" (Arezzo) nel periodo 1869-1875 e dove non compaia il bollo corsivo della citata località.

Dr. Roberto Monticini - Via San Domenico n. 1 - 52100 Arezzo

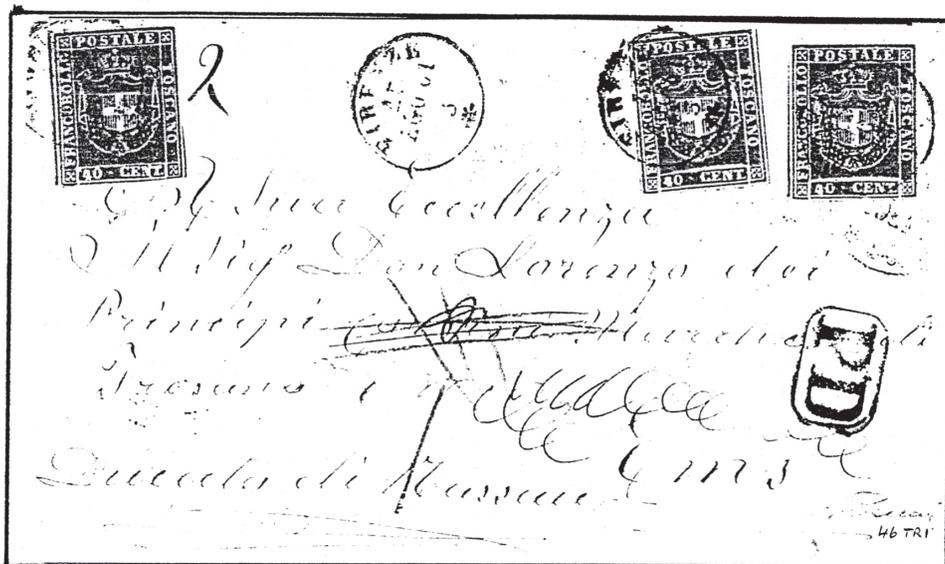
Ricerca: lettere prefilateliche toscane dirette nello Stato Pontificio (in porto pagato fino a destino, "per consegna" e per "via di mare") e lettere prefilateliche pontificie dirette in Toscana (ordinarie, "assicurate" e per "via di mare" con porto pagato fino al confine o allo sbarco).

Sig. Alberto Del Bianco - Via G. Salvadori n. 64 - 52100 Arezzo.

1861

REGNO D'ITALIA

Usò dei francobolli dell'ex Governo Provvisorio di Toscana



Lettera da Firenze ad Ems (Bad-Ems) - Germania - del 15 agosto
1861, affrancata per lire 1,20 con tre esemplari da 40 centesimi
dell'ex Governo Provvisorio.

Doppio porto da cent. 60 per la Germania, indicato dalla cifra "2"
manoscritta.

(Cat. Vaccari n. 46 TRI).